Mercordì 26 Aprile 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 29
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno XI — N. 98.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

ANCORA IN CANTINA

Sulla fiera-concorso dei vini friulani riceviamo la seguente importante corrispondenza, che pubblichiamo ben volentieri:

Motta di Livenza, 24 aprile.

Alcuni affari mi obbligarono a rimanere i giorni 20 e 21 in Udine, ma fu tanto il piacere che provai a trovarmi nella vostra città, che, visto già il poco a farsi in campagna sotto questi funesti splendori di sole, mi ci trattenni anche le due giornate seguenti.

Per tal modo, interessando a me pure la prosperità della nostra enologia, potei assistere dal principio alla fine a codesta fiera di vini riuscita così bene, che di meglio non si poteva attendere.

Nella vostra Udine avete la fortuna di possedere ottimi elementi per riescire in codeste imprese, imperciocchè una persona più attiva, più pratica ed intelligente del dott. Romano non è facile rinvenire. Osservai che anche gli altri egregi signori che componevano il Comitato ordinatore, disimpegnarono con raro zelo ed accorgimento il non facile mandato che si erano assunti.

Ora, permettete che faccia le mie congratulazioni vivissime per il progresso marcatissimo che in questi ultimi anni ha fatto la vostra produzione vinicola, sia nella quantità come nella qualità. Se i vostri agricoltori nell'opera così bene iniziata persevereranno, è certo che il Friuli fra non molto sarà citato come provincia di ottimi vini.

Codesto slancio animoso nella agricoltura io credo sia dovuto non solo allo spirito sveglio ed attivo dei vostri cittadini, ma anche all'opera della vostra Società Agraria e del vostro giornalismo agricolo.

Infatti quale altra mai provincia italiana fa acquisto di concimi chimici come la vostra?...

Qual altro Consiglio provinciale consacrò un cospicuo capitale per il miglioramento del bestiame bovino?...

Ma, torniamo alla fiera enologica.

Potete ben credere che in quattro giorni feci degli assaggi di vino, anzi credo di averne omessi ben pochi.

Specie i vini neri, trovai la maggior parte buoni e taluni eccellenti. Alcuni erano ancora dolciastri, ma si capiva che la stoffa era squisita. I vini non fatti non possono incontrare nel gusto dei consumatori, ed i produttori del Friuli, i quali in generale aspirano ad avere il loro vino pronto al consumo, devono trovare il modo di ottenere complete fermentazioni dei loro mosti alla vendemmia.

Credo doverví notare che il vino con i caratteri più spiccati di vino da pasto, era ristretto a pochi produttori e per questi vini primeggiava una zona del vostro Friuli, zona che ha rinomanza antica, cioè la riviera del Tagliamento.

I vini bianchi, che ora vengono in moda, tranne pochi, non soddisfacevano molto. Laonde intorno a codesto vino c'è da lavorare per i vostri produttori. Il vino bianco esige limpidezza, senza presentare color smorto; richiede esso gratissimo profumo, ma non esagerato; e bisogna abbia sempre generoso titolo alcoolico e delicatezza al palato.

In un canto della chiesa sorgei un altarino di quadri a cornici dorate, e buon numero di fiaschetti toscani contenenti vini americani: i vini dell'avvenire, quei vini che per una tremenda necessità obbligano a studiarne la produzione, non già a disprezzarli.

Così voi del Friuli avete anche questo vanto, di essere fra i primi ad introdurre i ceppi nuovi americani, mercè l'opera intelligente ed appassionata di un vostro concittadino, il signor Bigozzi, che mi dissero abbia assunto come un apostolato l'introduzione dei vitigni d'oltre oceano, e la diffusione degli ibridi più distinti.

Mi fu riferito a Udine, che intendimento del Comitato ordinatore e del Consiglio dell'Associazione Agraria, sia stato di assoggettare al giudizio popolare i vini esposti, e di tenerne molto calcolo di codesto giudizio.

Il signore che ha esposto i vini americani, può essere ben contento del giudizio popolare, imperciocchè il suo vino andò tutto smaltito.

Mi fece poi ridere la supina ignoranza di coloro che credettero quell'espositore un taumaturgo che avesse saputo togliere i sapori disgustosi al vino americano, il quale per essi non è altro che quello prodotto dalla vite «Isabella». Mi meraviglio che certo pubblico, che pur non è pubblico volgare, ancora ignori esistere non soltanto l'«Isabella», la quale e fra le più detestabili americane, ma che anzi il nuovo mondo possiede parecchie famiglie di viti, mentre l'Europa ne ha una sola, e che quindi di specie e di varietà l'America ne ha un numero grandissimo. A ciò si aggiunga eziandio le ibridi con europee, e son queste appunto che possono produrre alcuni vini prelibati.

Sarebbe ottima cosa, e credo la vostra solerte Associazione Agraria abbia già pensato, che codeste fiere si succedessero a brevi intervalli, alla più lunga ogni secondo anno. Tale desiderio lo raccolsi anche dal pubblico, il quale rimaneva meravigliato dalla esistenza di sì buoni vini paesani a mite prezzo, e faceva i confronti con quei vini che suol bere nelle osterie, più cari e non sempre genuini.

Da ciò emerge la necessità di porre a diretto contatto il consumatore col produttore, per il comune vantaggio.

Basterebbe a raggiungere cotale scopo, introdurre l'uso toscano.

In Toscana, ogni ricco proprietario tiene uno spaccio al minuto del suo vino. È un uso basato non solo su di un reciproco interesse del produttore e consumatore, ma altresì sulla giustizia; imperocchè il viticultore, segnatamente ai giorni nostri, che studia tanto, che affatica, che arrischia, è di tutta equità ne ritragga tutto lui l'utile della produzione.

Ed il consumatore, dall'altro canto, che suda e si affanna per procurarsi la esistenza, è giusto che acquisti il vino — quest'elemento di forza, di salute, di conforto — da chi lo fa, senza l'intromissione di un terzo, il quale vuol camparla col sudore dell'uno e dell'altro.

Insomma, la fiera enologica testè tenuta in Udine, deve segnare l'inizio di riforme a vantaggio dell'enologia, della viticultura e da metodi che mirino a tutelare principalmente l'interesse di colui che produce il vino, e di quegli che lo beve.

Auguro di tutto cuore che la nobile vostra provincia possa un giorno ritenere necessario pensare alla fabbricazione di vini da esportarsi, ma oggi ogni suo sforzo deve essere diretto a svincolarsi da quella incomoda e stragrande massa di vino che s'importa dalle Puglie.

Il Friuli può e deve fare il vino che gli abbisogna, e, per raggiungere questa meta, è uopo perseverare nell'opera intrapresa di miglioramento e d'accrescimento del proprio prodotto vinicolo.

Luciano N...

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1306). Assalto e presa, da parte del patriarca *Ottobono*, dei castelli di Polcenigo e di Budrio.

×

Un pensiero al giorno.

Ciò che la folla ama, è la mediocrità di primo ordine.

×

La sfinge. Sciarada telegrafica.

1. Nota — 2. Malattia — 1, 2. Emanazione.

Spiegazione del monoverbo precedente.

CONGO (con g o)

×

Per finire

In trattoria.

Una coppia britannica, maschio e femmina, s'installa e comanda due ale di pollo.

Il cameriere ritorna quasi subito:

— Non ce n'è che una.

— Aoh! — fa l'inglese... — Che cosa mangerà mia moglie?

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

PER LE NOZZE D'ARGENTO

A San Pietro al Natisone.

24 aprile.

Dal giorno del plebiscito del 1866 in poi, non si ebbe mai qui una festa *patriottica più unanime, più spontanea* e più solenne. Fu addirittura un nuovo plebiscito d'italianità e d'affettuoso attaccamento alla Patria e alla Dinastia.

Senza inviti ufficiali, senza preconcetti, senza spinte, tutti, tutti indistintamente, dal proletario all'abbiente, dal ragazzo all'uomo maturo, concorsero e *spesero del proprio* per dare solennità alla festa.

Meno poca polvere da sparo e pochi fuochi artificiali, e l'illuminazione del Municipio, il Comune, chè si sappia, non spese altro. Ogni privato ha pensato al fatto suo ed ha pagato del proprio. Al mattino la piccola banda, sorta pure per esclusiva iniziativa privata e per la buona volontà degli allievi che pagano di tasca propria il loro maestro, percorse al suono della marcia reale il paese, che, tosto e come per incanto, *tutto si pavesò dalle bandiere dai colori nazionali.* Le campane suonarono a festa, e la valle rimbombò dei 101 colpi di mortaretti sparati dalla cima *del prossimo colle che sta a cavaliere* delle due valli di San Pietro e di Savogna.

Ma la festa ebbe il suo maggiore incanto alla sera. All'imbrunire ogni casa fu illuminata, a palloncini variopinti, a trasparenti, a candele, a lumicini ad olio, insomma con ogni arnese che fosse atto a dar luce. Ritratti dei Sovrani pendevano a più finestre in mezzo a serti di bandiere, di lumi, di fiori.

Suonò la banda sulla piccola piazza innanzi alla Scuola Normale e la marcia reale fu più volte ripetuta. Alla fine una fiaccolata a palloncini variopinti ed a grandi trasparenti con scritte patriotiche, percorse il paese preceduta *dalla musica ed al suono dell'inno reale.*

Giova poi qui ricordare l'illuminazione splendida addirittura di questo Istituto Normale, ad opera di quella *distinta e gentile direttrice che è la signorina* Fojanesi, delle signorine componenti il corpo insegnante e delle allieve, che tutte con zelo concorsero a rendere *tanto bella e gradita* la patriotica e simpatica festa.

Ebbe così termine questa festa che fu bella e commovente appunto perchè, ricacciando in gola certi insulti, rafferma spontaneamente i sentimenti d'italianità di queste ottime e patriotiche popolazioni, sulle quali tutti possiamo contare nel giorno del pericolo.

Confermo poi categoricamente la disgrazia dei poveri fratelli Cucovaz di Mersino in ogni suo particolare.

Non avendosi voluto prendere le legna, *pel falò, dal vicino Impero, benchè a* miglior portata, alcuni abitanti di Mersino, fra i quali i Cucovaz, e quelli di Montemaggiore, si assunsero l'incarico di provvederle sul territorio italiano, e *portarle alla cima.* Legando il fascio già in pronto, la fune si spezzò e i miseri fratelli scivolando sul gelo, caddero nel sottostante burrone perdendovi miseramente la vita.

Questa è la notizia esatta e precisa attinta dalla bocca stessa del padre delle vittime, confermatami da altri abitanti del paese di Matajur accorsi tutti sul luogo del disastro.

Sarà un'opera di carità e di sentita solidarietà patriotica il dimostrare d'interessarsi, *in sì triste circostanza, in* favore di questi nostri poveri montanari.

G.

Ad Artegna.

23 aprile.

Era un cruccio non indifferente per molti dei nostri patriotti, al vedere la noncuranza e l'apatia che regnavano in questo paese a proposito di queste benedette nozze d'argento; e ciò principalmente a cagione della mancanza di iniziativa e di direzione, essendo il Sindaco *assente da qualche giorno.*

Ma il Sindaco venne, e «*nil volenti impossibile!*», diss'egli; e così tutto ad un tratto si improvvisò e si fece anche *qui qualcosa. La lunga contrada* che attraversa il paese, fino dalle prime ore del mattino, fu ieri vagamente imbandierata; e taluna di queste bandiere erano inghirlandate con margherite, mentre altre sventolavano *fra vasi* pure di margherite e di altri bei fiori. Verso le ore 7 venne fuori la banda musicale, che suonando la marcia reale percorse il paese in tutta la sua lunghezza; indi altre musiche di suonatori girovaghi, che ieri sembrava si avessero qui dato il festivo convegno, sopravvennero; e sempre alternando colla marcia reale, l'inno di Garibaldi e la *Breccia di porta Pia*, rallegrarono per diverse ore il paese.

Il va sans dire che il locale Vaticano brillò per assenza *di bandiere.*

Verso le 6 pom. la banda in tenuta di parata sortì di bel nuovo, e suonò sulle principali piazze, sempre attorniata *da molta gente che plaudiva*; *poscia*, gentilmente invitata dall'onorevole Sindaco, si raccolse tutta nella spaziosa bellissima sala dell'Albergo Centrale, e quivi sedette a un frugal desco, che venne rallegrato con molti bicchieri di buon vino, il tutto a *spese dello stesso* signor Sindaco.

E vi assicuriamo che fra i milioni e milioni di evviva mandati in questi giorni alle Loro Maestà, quelli che s'innalzarono da Artegna non furono certo fra i meno sinceri e cordiali. Fra i concerti musicali vennero pur anco accesi dei fuochi bengalici; se non che per sfortuna avvenne che uno di questi, che era diretto per salire al cielo, volle prima discendere e posarsi su d'un Angelo della terra. Per cui accaddero degli spaventi, e si diceva anche svenimenti; ma il tutto si ridusse infine a una specie di *bacio infuocato che quel* mal diretto bengala volle deporre sulla guancia d'un Angelo in gonnella.

Insomma sentimmo e vedemmo un po' di tutto, all'infuori del rimbombo dei cannoni, cioè dei falconetti, che il Vaticano come di consueto non ci volle assolutamente concedere, benchè non gli appartengano veramente, ma sieno proprietà del Comune.

X.

A Tolmezzo

25 aprile.

Elenco dei sottoscrittori per l'Istituto da fondarsi in Roma a beneficio degli orfani di operai morti sul lavoro, raccolte dalla società di Tiro a segno naz. *di Tolmezzo.*

Collettore Nascimbeni Nicolò.

Offerenti: Linussio cav. ing. Andrea, Calligaris ing. Giov. Batt., Molini Gustavo, avv. Campeis Giuseppe, cap. Marchi G. Batt., Zaliani Antonio, De Marchi Lino, Linussio Antonio, Linussio Dante, Renier avv. cav. Ignazio, Cossetti G. Batt. perito, Spangaro dott. Arturo, Da Pozzo avv. Odorico, Bruseschi avv. G. Batt., De Gleria Pietro, Gressani F., Beorchia Nigris avv. Michele, Candussio Giovanni, Barazzutti L., Spangaro Ugo, Sillani Sigismondo, Corradina Valentino, Moro dott. Andrea, Schiavi Girolamo, Marchi Giuseppe, De Gleria Luigi, Corradina Domenico, De Giudici Leonardo, *Deotto Lorenzo, Nazzi G. Batt. Totale* L. 28.50.

CRONACA CITTADINA

Il discorso dell'on. Solimbergo, pronunciato domenica scorsa *a Latisana, lo pubblicheremo per intero* domani, secondo la promessa fatta lunedì.

Chiamata alle armi. Nel corrente anno 1893, saranno chiamati alle armi per istruzione i seguenti militari:

1. Per un periodo di *15 giorni*, i militari di prima categoria nella classe *1865* di tutti i distretti *del Regno*, appartenenti ai reggimenti di artiglieria da campagna, da montagna ed a cavallo, escluso il treno;

2. *Per un periodo di 20 giorni*, i militari di prima categoria della classe 1867:

a) ascritti ai reggimenti fanteria di *linea, ed appartenenti a tutti* i distretti del Regno, eccettuati quelli di Ancona, Aquila, Ascoli-Piceno, Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Chieti, *Frosinone, Gaeta, Macerata, Roma e Teramo*;

b) ascritti ai reggimenti granatieri, bersaglieri ed alpini, alle compagnie permanenti dei distretti, ai reggimenti del genio, escluso il treno, ed appartenenti a tutti i distretti del Regno;

c) ascritti alla fanteria di linea, ai bersaglieri ed al genio (escluso il treno), della milizia speciale dell'Isola di Sardegna;

3. Per un periodo di *15 giorni*, tutti i militari della stessa prima categoria della classe 1867, ascritti ai reggimenti *di artiglieria da fortezza o da* costa.

4. Per un periodo di *20 giorni*, i militari di prima categoria delle classi *1862 e 1863 ascritti alla fanteria* di linea ed ai bersaglieri della milizia mobile, ed appartenenti ai distretti della Sicilia.

5. *Per un periodo di 20 giorni*, i militari di prima categoria della classe 1862 e quelli di prima e seconda categoria della classe 1863 della fanteria di linea del distretto militare di Cagliari ascritti alla milizia speciale della Sardegna.

6. Per un periodo di *25 giorni*, i militari di prima categoria delle classi 1858-59 60-61-62-63, appartenenti ai reggimenti di artiglieria da costa (25° e 26°), esclusi quelli dei distretti di Chieti, Foggia, Salerno, Trapani e Caltanissetta.

7. Per un periodo di *15 giorni*, i militari di prima categoria nati negli anni 1854-55-56-57 ascritti all'artiglieria *da fortezza della milizia territoriale* ed appartenenti ai distretti di Bergamo, Brescia, Casale, Como, Cuneo, Ivrea, Lecco, Milano, Mondovì, Monza, *Novara, Pavia, Pinerolo*, Savona, Torino, Varese, Vercelli e Voghera.

Ciò che dice il pubblico della stampa cittadina. Il *giornale che ha da rifare il mondo in meno* di sei giorni, secondo la mente del Padre Eterno che lo *inspira*, nella sua edizione di questa mattina — seconda *edizione per modo di dire* — ci svela colla solita squisita gentilezza di linguaggio, ciò che dice il pubblico «nei pubblici ritrovi» dei fatti nostri e dei fatti suoi.

Non è improbabile però che egli sia male informato e che si illuda grandemente su queste *dicerie* del pubblico; perciò può darsi che domani, se ne avremo voglia, gli diciamo noi — da buoni e disinteressati colleghi e per utile istruzione sua — ciò che veramente il pubblico dice di lui e di noi «nei pubblici ritrovi» ed anche *nei privati.*

Noi abbiamo da troppo più lungo tempo di lui domestichezza col pubblico che legge o non legge i giornali *cittadini, e quindi siamo in grado di* conoscerne meglio i gusti e gli umori.

Croce Rossa - Sottocomitato di Sezione di Udine. Lunedì alle ore 8 pom. presso la sede sociale ebbe luogo la riunione del Sottocomitato della Croce Rossa.

Venne preso atto delle comunicazioni *della Presidenza e furono approvati il* Consuntivo e Resoconto morale dell'esercizio 1892.

La convocazione dei soci in assem*blea generale ordinaria* venne stabilita per la domenica 7 di maggio alle ore 1 e mezza pom. nella sala di scherma che ogni anno viene a tale scopo gentilmente concessa al Sottocomitato.

Quei soci che volessero prendere cognizioni di atti sociali oppure che volessero visitare il magazzino che contiene oltre il materiale per un'ospedale da guerra di 50 letti anche tutto il necessario relativo, nonchè la biancheria di rifornimento e il materiale *completo di equipaggiamento del personale*, possono recarsi dalle 3 e mezza alle 6 pom. presso la sede sociale, che verranno date ad essi quelle indicazioni e *schiarimenti di che abbisognassero.*

Fuochi di gioia. Dal *Corriere di Gorizia* di ieri:

«I fuochi stati accesi sabato sera dalle *8 in poi sopra varie località montuose* friulane appartenenti al vicino Regno allo scopo di festeggiare dai vari Comuni le fauste nozze d'argento dei Reali d'Italia, diedero in quella sera insolito movimento anche alla nostra città.

Molta gente andava e veniva, recan-

dosì nei vari punti da noi indicati e da dove quei fuochi potevano essere veduti, cioè sulla strada che conduce al colle della Castagnavizza, in piazza Caterini sino alla villa Cacconi, ed in Corso. Vi furono persone che andarono anche a Montesanto e sopra altre alture. Spiacentemente a quell'ora si era sollevato un limo atmosferico, causa la grande siccità imperante in questi giorni.

Pure, specie nel primo tempo, il fuoco fu molto visibile sul Matajur (m. 1643) e crediamo pure sul monte Spig (Castello del Monte, m. 734).

Alcuni cittadini poi vollero salire su una altura dietro il colle del Calvario sopra Piedimonte. Da quella posizione oltre vedere i due fuochi anzidetti, osservavano molto bene il gran faro acceso sulla specola del Castello d'Udine. L'effetto era sorprendente.

Il getto del faro veniva diretto in varie posizioni e malgrado la distanza lo si vedeva benissimo fra i monti di Cormons e Ruttars. Quel faro elettrico, cioè un riflettore a parabola aperta, era stato dotato di una forza di 15 cavalli, e di tanto in tanto bisognava sp-gnerlo, perchè il gran calore avrebbe guastato gli apparecchi.

Da quelle località si osservavano pure varie altre alture illuminate, come i colli di Rosazzo, e quelli sopra Buttrio e si udiva il rimbombo dei mortaretti ».

Per l'Ufficio telegrafico di Udine. Il presidente della Camera di commercio spedì al Ministero delle Poste e dei Telegrafi il seguente dispaccio:

« Destò disgustosa sorpresa abbandono progetto migliorare sede ufficio telegrafico Udine, quando cittadinanza, fidando formali promesse Ministero e trattative corse, riteneva finalmente accolti replicati suoi voti. Reclamasi attuazione progetto ».

È un dispaccio al quale anche la stampa cittadina può aggiungere il suo *visto* e *si approva*.

FIERA-CONCORSO
di Vini Friulani, Cognac, Acquavite ed Aceto

tenuta in Udine sotto la loggia di San Giovanni ed annesso piazzale nei giorni 20, 21 22 e 23 aprile 1893.

Documenti Ufficiali.

Udine, 23 aprile 1893.

All'on. Presidente del Comitato ordinatore per la fiera-concorso vini, ecc. Udine.

Fatta riserva di presentare più estesa relazione, ci affrettiamo comunicare a V. S. le graduatorie speciali di classifica dei varii prodotti esposti, ritenuti meritevoli di distinzione, ed una graduatoria del merito per ogni singolo esponente distinto, anche in relazione all'entità della produzione, alle condizioni di coltura ed al favore incontrato presso il pubblico alla fiera.

Si registra però anzitutto a verbale che i componenti il Comitato i quali nel tempo stesso sono espositori (cioè i signori: dott. cav. Pietro Biasutti, prof. cav. Domenico Pecile, signor Vincenzo Pinni e il signor co. cav. Antonio di Trento) dichiararono preventivamente di voler essere assolutamente ritenuti fuori concorso.

La Giuria, apprezzando la delicatezza distinta dei detti componenti il Comitato, riconosce d'altra parte che essi col loro concorso alla Fiera-Esposizione, fatto in modo distinto per pregevoli qualità e abbondanza di prodotti, contribuirono assai al buon esito dell'Esposizione.

Dopo ciò si procede alla graduatoria degli altri concorrenti.

— Morelli de Rossi Giuseppe: notevole produzione di ottimi vini neri e bianchi, specialmente della tenuta di Manzinello e produzione di eccellente acquavite.

— Rieppi fratelli: vino nero a *tipo*, acquavite eccellente forte produttore.

— Mels-Colloredo Liabordo: vino nero Blaufränckisch ottimo; vino bianco *ribolla buono, forte produttore*.

— Guarnieri dott. Valentino: ottimo vino nero e buono vino bianco; e pel merito di aver propagata la coltura della vite in difficili condizioni.

— Mainardi nob. Antonietta: vino nero nostrano buono; ottimi vini bianchi verduzzo e Chasselas, però di questi ultimi produzione limitata.

— Freschi co. Gherardo: vini bianchi Riesling e verduzzo ottimi.

— Manzano co. Leonardo: vini bianchi scelti.

— De Prato dott. Romano: vino bianco scelto; acquavite eccellente.

— Mangilli march. Fabio: vino nero Frontignan buono; acquavite, Sliwowitz e aceto buoni. Forte produttore.

— Conti Corinaldi: vino bianco buono, forti produttori.

— Bisutti Giuseppe: ottimo vino nero della vigna Netti-Paolina, gradito assai anche al pubblico.

— Galvani cav. Giorgio: vino nero scelto. Forte produttore.

— Botta Antonio: ottimo vino Tassalingua prodotto in notevole quantità.

— Di Pramperg co. comm. Antonino: vino *nero scelto, notevole produttore*.

— Ottelio co. Settimo: vino Frontignan ottimo, produzione in notevole quantità.

— Leonarduzzi-Candeo Giuseppina: vino nero refosco buono; acquavite buona.

— Codroipo co. Girolamo: ottimo vino Frontignan; acquavite ottima.

— Tomasoni Giacomo: vino nero buono.

— Vuga fratelli: vino nero refoscone e marzemino buono.

— Fabris cav. Guglielmo: vino nero buono.

— Gattorno dott. Giorgio: vino nero nostrano buono.

— Dacomo Annoni Clodomiro: vino nero scelto.

— Gloppiero co. Giovanni: vino comune di S. Vito al Tagliamento, buono. *Forte produttore*.

— Cotta Angelo: vino nero di Rosazzo buono.

— Carnelutti dott. Silvio: vino nero « tre uve » buono; aceto eccellente.

— Badino cav. Pietro: vino nero nostrano buono.

— Beltrame fratelli: vino nero comune buono.

— Ballarin Domenico: vino nero Raboso buono.

—

— Perisautti dott. Luigi: aceti di refosco e di verduzzo eccellenti.

— Nimis Luciano: aceto balsamico eccellente.

— D'Arcano co. Orazio: acquavite buona.

—

Ora la Giuria stimò di dover aggiungere le seguenti proposte:

Al sig. *Giusto Bigozzi* di S. Giovanni di Manzano, si propone che il Comitato conferisca uno speciale diploma d'onore, o altra onorificenza, purchè sia di primo ordine, per le notevoli benemerenze di questo intelligente ed operoso proprietario e viticoltore, specialmente in riguardo all'introduzione e propagazione di viti americane ritenute resistenti alla fillossera. Alla fiera furono dal Bigozzi molto opportunemente, però fuori concorso, presentati saggi di vini ottenuti con uve di dette viti.

Al sig. Riccardo Chiaradia di Caneva di Sacile, studioso e attivo proprietario, che espose un eccellente vino, detto *da pesce*, ricercato anche all'estero, la *Giuria* propone venga conferita una distinzione speciale, sebbene il vino esposto fosse di altra annata, e perciò fuori concorso.

Al sig. *Policreti nob.* Ottavio di Castel di Aviano, si propone venga conferito un attestato d'incoraggiamento per l'opera sua, intesa a promuovere la coltura della vite in quel territorio, sebbene i prodotti esposti non siano stati giudicati degni di speciali onorificenze.

Al sig. Comelli Giovanni detto Moro di Nimis, appassionato viticultore, si propone pure venga conferito un attestato di lode, per la produzione del vino Ramandolo, il quale non fu premiato, perchè non era vino da pasto, e perchè conteneva ancora sostanza zuccherina; pel quale ultimo motivo, la Giuria escluse pure da premi alcuni vini neri, sebbene *essi, per le altre condizioni fossero stati trovati eccellenti*.

—

La Giuria volle pure esaminare lo Sliwowitz, esposto alla Fiera, fuori concorso, dal cav. dott. Pietro Biasutti. Esso fu trovato squisito, e la sua produzione avendo una certa importanza, anche per l'esportazione, la Giuria stima aver debito di segnalare la qualità superiore di questo liquore alcoolico.

LA GIURIA
Zorzi Luigi, Presidente
Madrassi Giov. Batta
Molinari Desiderio
Nallino Giovanni
Venturini Giuseppe

Comitato protettore dell'infanzia. Elenco doni per la lotteria di beneficenza che ha avuto luogo il 21 corrente:

Braida Gregorio, lucerna da giardino, bicchiere da cristallo con piatto, due papeterie, calamaio in cristallo, id. di bronzo, sei vasi assortiti per fiori, due porta fotografie in cristallo, specchio dipinto, bastone da passeggio, astuccio con due forbici, paio guanti pelle per signora — avv. Schiavi e famiglia, orologio da tasca in nichel, portamonete in alluminio, fiori artificiali su portafiori, paniorino di vetro di Venezia — Fracassetti prof. Libero e consorte, anfora terraglia con decorazioni bronzata, necessario da lavoro in peluche — di Colloredo co. Dorina, portafazzoletti in panno ricamato — Campeis famiglia, cestino per fiori in terra cotta, dipinto — Raiser-Mucciolli Elisa, fermaglio ed orecchini corallo in astuccio, id. a lana con astuccio — Gaspari Giovanni ragioniere, specchio dipinto, e tre volate, — Bellezza Alfonsina, piatto di terra cotta dipinto e ramo rose in rilievo — Rinoldi co. Marianna, due camicie flanella, taglio abito di cotone, scatola di giochi per società, piccola bambola, fiasco di vino — Rinoldi-Frangipane co. Marzia, portafazzoletti ricamo sul raso, tre romanzi — Rinoldi-Capuani co. Alba, copripiedi a maglia, due salviette ricamate, volumetto « Ettore Fieramosca » Ollop-Hoffmann Fanny porta ghiaccio in cristallo e pacfond, cuoci uova, servizio per liquori — Della Torre G. Batta due bottiglie moscato spumante, una torta — Rossi-Kechler Maria di Schio, vassoio per dolci in metallo inglese.

Elenco degli offerenti
per l'Asilo da fondarsi in Roma

Comune di Pasian Schiavonesco

Cat. 1. Operai n. 35 a cent. 5 lire 1.55
Cat. 2. Studenti delle Scuole elementari n. 167 a cent. 5 lire 8.35
Cat. 6. Fabro Angelo lire 0.25
Cat. 8. Mattiello Giuseppe, Greatti Giovanni, Scozzafini Giovanni, Battistoni Antonio, D'Agostini Giov. Maria, Dominici Costante, Del Giudice Bonifacio, Dominici Valentino, Della Maestra Giovanni, Tonello Angelo, Ciani Giovanni, Mondolo Giacomo, Tonello Adamo, numero 13 a lire 1 lire 13.—
Cat. 9. Buffolo Luigi, Mussolini Leonardo, Cossio Luigi, n. 3 a lire 2 lire 6.—
Cat. 18. De Nardo Giuseppe lire 10.—
Cat. 27. Quota libera: Sitch Gio. Batta lire 0.50, Del Giudice Leonardo 1, Gallai Giuseppe 1, Antonutti Gio. Batta 1, Del Giudice Giovanni 1, De Giorgio-Picoli Lucia 1, Sar Luigi 1, Odorico Pietro 0.10, Dosso Pietro 0.50, Cozzi Romano 2, Novelli Valentino 5, Novelli Pietro 2, Cozzi Domenico 1, Scosier Gio. Batta. 0.50, Rovere Gabriele 0.50, Moretti Antonio 0.50, Rossi Domenico 0.60, Olivo Giuseppe 0.10, Romano Luigi 5, Romano Giuseppe 1, De Magistis Luigi 0.50, Della Maestra Antonio 1, Billero Pietro 1, Comussi Gio. Batta. 0.30, Buzzolo Sante 0.60, Rinaldi dott. Giacomo 0.50, Rigo Santo 1, Buzzolo Sigismondo 0.50, Cecchini Vittorio 0.50, Venier Romano Girolamo 1, n. 30 lire 32.—

Totale lire 71.15

Accademia di Udine. Ordine del giorno per l'adunanza pubblica di venerdì 28 corr. alle ore 8 e mezza pomeridiane:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Guecello II° di Prata (secolo XIII). Lettura del s. o. mons. Ernesto Degani.
3. Approvazione del resoconto economico 1892.

Gita alpina al monte « Ciantonà ». La Società Alpina Friulana, ha indetto per domenica prossima 30 aprile una gita al monte *Ciantona* (m. 1403), col seguente programma:

Sabato 29 aprile.

Ore 5.25 pom., partenza da Udine, alle 7 arrivo alla Stazione per la Carnia. Da qui in vettura fino a Tolmezzo. Alle 8.30 arrivo a Tolmezzo. Si pernotta a Tolmezzo (m. 323).

Domenica 30 aprile.

La salita al monte *Ciantona* si farà toccando i seguenti paesi: Casanova (m. 342), Fusea (m. 698) e Buttea (m. 912).

Ore 5.30 ant., partenza da Tolmezzo, alle 7 arrivo a Fusea, alle 8.45 a Buttea. A Buttea si sosterà per la colazione. Alle 9.45 partenza da Buttea, alle 11.30 arrivo alla vetta del monte *Ciantona*.

La discesa si compie per la Forcella di Corce (m. 1312), Casone Corce (m. 1200), il Roccolo (m. 1047), e Sezza (m. 647), sino a Formeaso (m. 410) e da Formeaso per la carreggiabile sino a Tolmezzo.

Ore 12.15 pom., partenza dalla vetta del monte *Ciantona*, alle 2.30 arrivo a Formeaso, alle 4 a Tolmezzo (da Formeaso chilometri 7.600). Si pranzerà a Tolmezzo. Alle 4.45 partenza in vettura per la Stazione per la Carnia, alle 5.58 partenza dalla Stazione per la Carnia, alle 7.30 arrivo a Udine.

Il monte *Ciantona* per la sua posizione domina buon tratto delle valli del Tagliamento e del But ed è il miglior punto per ammirare la profonda incassatura del T. Vinadia. È poi una gita affatto scevra di pericoli e non molto faticosa.

Spese: biglietti di andata ritorno terza classe Udine-Stazione per la Carnia lire 3.15; vetture lire 3; cena, pernottamento e pranzo lire 5.50; portatori e colazione lire 3.

A tutto venerdì 28 aprile, si accettano le adesioni.

In Tribunale. *Udienza del 25 aprile:*

Il 19 gennaio 1893, in Pianis, certa Degano Teresa, uscita momentaneamente di casa, vi lasciava presso il focolare una sua bambina, la quale disgraziatamente cadde sul fuoco e riportò ustioni tali da lasciare la vita. La Degano fu chiamata a rispondere di omicidio colposo, ma a di lei favore fu dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

— Zuliani Umberto d'anni 15, Dorlini Luigi d'anni 16, Vendruscolo Galileo d'anni 17, Adami Leopoldo d'anni 18, Paolini Attilio d'anni 14, Vesca Giovanni d'anni 17, Bigotti Dante d'anni 17, Bon Giovanni d'anni 17 e Pesce Pietro d'anni 14, tutti di Udine, erano imputati di furto in danno delle Ditte Della Bianca Antonio e fratelli Durta di questa città. Vennero condannati, il Vendruscolo a mesi 4 di reclusione, Adami a mesi 5 e giorni 9 della stessa pena, ed il Vesca a mesi 1 e giorni 21 pure di reclusione, assolti il Bigotti e il Bon per non aver preso parte al fatto, e venne dichiarato non luogo a procedere contro Zuliani, Dorlini, Paolini e Pesce, per estinzione dell'azione penale per effetto del decreto di amnistia 22 aprile 1893.

Processo Massimo

Presiede il giudice Fiorasi: giudici Ovio e Monassi.

P. M. il sostituto procuratore del Re dott. Rondi.

Accusato A. L. Massimo difeso dall'avvocato Andrea Della Schiava.

L'accusato non è presente e sopra domanda del P. M. il Tribunale pronuncia la sua contumacia, ma poco dopo il Massimo si presenta, per cui la contumacia *viene levata*.

Si fa l'appello dei testimoni.

Tutti sanno di che si tratta. Il *Castello*, giornale che non si pubblica più, al momento della crisi della Banca cooperativa aveva pubblicato un articolo che il cav. Elio Morpurgo, quale presidente del consiglio d'amministrazione, e gli altri membri del medesimo, ritenuero diffamatorio e se ne querelarono, oltrechè contro il direttore e il gerente del Giornale, anche in confronto di Anton-Luigi Massimo quale presunto autore di detto articolo. In altro dibattimento il direttore e il gerente del *Castello* accettarono il recesso della querela, non così il Massimo; da ciò l'odierno dibattimento.

Il Massimo parla senza domandare il permesso al Presidente che severamente lo richiama e lo ammonisce di *non fare osservazioni che non tollererebbe*.

Gli domanda il Presidente le generalità, e poscia se è stato mai condannato.

Il Massimo risponde che fu condannato per truffa senza però aver danneggiato alcuno.

Sull'accusa dice che i querelanti hanno preso una cantonata: egli fu autore dell'articolo di prima pagina, non quello della seconda che fu querelato. Non accettò il recesso perchè gli pareva umiliante l'accettarlo, non essendo stato chiamato all'accettazione insieme agli altri imputati, ed era nel diritto di non accettarlo.

Il Presidente gli contesta che avrebbe avuto due interviste nelle quali avrebbe ammesso d'essere autore dell'articolo querelato ed in una avrebbe detto: *Gli ho dato « il tocio »*.

Il Massimo nega; ammette solo di aver detto, *gli daremo « il tocio »*, prima della pubblicazione dell'articolo nel senso di parlare anche per conto degli amici della Redazione del *Castello*, ma non già perchè fosse egli l'autore.

Sopra domanda del presidente, dice l'imputato che autore dell'articolo è un suo amico, che faceva parte della Redazione del giornale nella quale per esso imputato entrava, ma non può dirne il nome. Però, poco dopo, il Massimo ammette che l'autore dell'articolo è il signor Lorenzo Tami, e dichiara di *dirlo* perchè oramai nessuno *può* più fargli querela.

Nega di essersi vantato di aver scritto l'articolo: anzi (dice lui) ci sono testimoni che possono provare il contrario.

In quanto alla forma dell'articolo dichiara di saper scrivere molto meglio.

Si leggono: gli articoli del *Castello* di prima pagina sulla rivoluzione francese di cui si dichiarò autore il Massimo, e l'altro di seconda pagina *Panama udinese*, che è l'incriminato, e di cui il Massimo nega di essere autore, nonchè la querela del cav. Elio Morpurgo, quale presidente del consiglio d'amministrazione della Banca cooperativa udinese.

Si leggono le informazioni sull'imputato che suonano: fama sfavorevole, carattere irascibile, dedito ad ingiuriare e diffamare.

Il Massimo dichiara di onorarsi di tali informazioni. Guai, egli dice, se fossero differenti!

Si leggono altri atti della causa.

Il Massimo a questo punto, perchè sia dichiarato che fu un equivoco, sarebbe disposto ad accettare il recesso della querela.

Il Presidente dice che faccia una formale dichiarazione, ma osserva che la condizione posta difficulta la conciliazione.

Il Massimo insiste, perchè non vuole si sospetti ch'egli sia stato pagato.

Il Presidente dice che nessuno ciò ha detto.

L'avv. Billia dice che condizioni non ne può accettare; assente il cav. Morpurgo, si è premunito di mandato speciale, ma non si crede autorizzato di accettare condizioni che sono implicite nelle trattative che il Billia ebbe col l'avvocato Della Schiava, difensore del Massimo.

L'avv. Della Schiava crede che la parte civile possa accettare la condizione proposta dal Massimo.

L'avv Billia insiste di non poter accettare condizioni.

Allora il Presidente dichiara chiuso l'incidente.

Il P. M. fa una domanda all'imputato, e cioè se, lasciando da parte il recesso della querela, egli è disposto a chiedere al Tribunale il proscioglimento dell'accusa in causa dell'assenza del cav. Elio Morpurgo, che lo ha querelato.

Il Massimo si consiglia coi difensore avv. Della Schiava, e dichiara di fare la domanda di proscioglimento come *suggeritagli* dal P. M.

E qui si impegna una nuova discussione fra la parte civile e la difesa.

Il Tribunale pronuncia ordinanza colla quale, ritenendo sufficente la presenza del rappresentante della parte civile, avv G. B. Billia, respinge la domanda dell' imputato.

L'avv. Billia dà spiegazioni sul perchè della querela presentata in confronto del Massimo, e questi dichiara di accettare il recesso dalla medesima colla sola premessa: « uditi le dichiarazioni della parte civile ».

Il Tribunale pronuncierà l'Ordinanza di non luogo a procedere, alle 2 pom.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 e mezza serata d'onore (ultima recita) della prima donna signora Ripolo-Favi col dramma: *Il padrone delle ferriere*.

— Domani sera la Compagnia di operette Palombi, darà l'unica annunciata rappresentazione colle operette: *Santarellina* e *Gran via*.

Morte ai bacilli. Nel campo scientifico oggi solleva chiasso grandissimo un nuovo ritrovato del prof. Salvatore Garofalo, chimico in Palermo, mercè il quale molti individui tisici hanno riacquistato la salute. Sottoposto all'esame del Consiglio Superiore di Sanità, tale specifico è stato approvato e riconosciuto quale unico medicamento, che finalmente la scienza possa offrire contro la tubercolosi; tanto che oggi i medici più in voga non sdegnano di

ordinare l'**Anti-bacillare** come farmaco infallibile non solo nella tubercolosi, ma bensanco nelle bronchiti e nei catarri polmonari, affezioni che portano alla morte e contro cui fino ad oggi l'arte si dichiarava impotente a combattere.

La scoperta è della più alta importanza, poichè anche fra noi l'**Anti-bacillare** ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di tisi, ottenute in breve lasso di tempo. Curando con l'antisettico le malattie di petto, l'egregio inventore ha ottenuto risultati meravigliosi, che aprono una nuova via all'arte di guarire anche le malattie finora ritenute ribelli.

La sostanze, di cui è composto lo specifico, hanno sugli altri antisettici il vantaggio di uccidere i microbi senza nuocere all'organismo umano e di avere una diffusibilità tale che si espandano facilmente su tutta la superficie infestata da bacilli, generatori della suppurazione. In seguito a ciò cessa la febbre, rinasce l'appetito e le forze aumentano.

Intanto costantiamo con piacere, che nessun inventore ha ottenuto un plebiscito così solenne, quale l'ebbe il Prof. Salvatore Garofalo per la sua specialità. Non v'è individuo che non senta gratitudine, che non abbia fatto encomii al felice autore. Noi rendendoci interpreti dei sentimenti di tutta la nostra cittadinanza, preghiamo il Prof. Garofalo a non limitarsi a spedire il medicinale a chi gliene fa richiesta, ma voglia altresì farne deposito in qualche farmacia della nostra città, onde esso sia pronto ad ogni ricerca.

Oggi, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere nella fresca età d'anni 25.

Antonia Quargnassi-Cosani

Il marito, il padre, le sorelle, il fratello e parenti, profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio.

Udine, 26 aprile 1893.

I funerali avranno luogo domani alle ore 5 pom. nella Chiesa del SS. Redentore, partendo dalla via Anton Lazzaro Moro n. 36.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 4 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 26
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 Liv. del mare	753.6	752.2	753.2	754.9
Umido relat.	44	36	49	38
Stato di cielo	q. ser.	q. ser.	q. ser.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—	SE
Vento (vel. Kilom.	—	7	—	1
Term. centigr.	14.6	19.8	13.0	16.8

Temperatura (massima 21.8
(minima 7.2
Temperatura minima all'aperto 5.6
Nella notte 7.2 6.4
Tempo probabile:
Venti deboli vari. — Cielo sereno.

LE NOZZE D'ARGENTO

Il grande Torneo

Il torneo alla villa Borghese fu ieri favorito da tempo magnifico. Alle tre pom. i Sovrani italiani e tedeschi coi principi e seguiti vi si recarono, calorosamente acclamati.

Calcolasi che gli spettatori siano stati 30 mila, e che l'incasso fatto raggiunga circa le duecento mila lire. L'ingresso dei Sovrani è accolto con immenso applauso; i concerti suonavano gli inni italiano e prussiano.

Alle 3 e 50 comincia il torneo coll'entrata degli araldi. Quindi si avanzano le fanfare, l'araldo capo chiede ai Sovrani il campo, ed avutane risposta affermativa comincia la sfilata dei torneanti fra immensi applausi.

Dopo sfilati gli araldi, i trombettieri e gli armigeri entrarono i vari gruppi.

Si avanza poscia il primo paggio di Umberto Biancamano e questi viene dopo sopra un cavallo superbo, bardatura magnifica. Il duca d'Aosta veste una maglia a squame di argento. Bellissimi i suoi cavalieri: il primo, il colonnello Edel, è in velluto celeste a ricami d'oro.

Entra Amedeo VIII. I suoi cavalieri sono anch'essi splendidi. I paggi di Vittorio Amedeo II sono elegantissimi e il primo Re di casa Savoia (conte di Torino) è una superba figura. Il cavallo è tutto bardato d'oro.

Vengono quindi i paggi del gran Mastro della SS. Annunziata, poi il gran Mastro, principe di Napoli, figura veramente regale; gli tengono dietro due cavalieri in vestito di velluto nocciuola e ornamenti d'oro.

Vengono poi tre portastendardi, quello del centro portante la bandiera italiana con lo stemma di Savoia; i cavalieri del gran Mastro, che sono i signori napoletani, vestiti riccamente, hanno i cavalli bardati di verde e oro.

Dopo il gran Mastro, entrarono nella lizza due porta aquile romane, vestiti di pelle di lupo, poi quattro littori e quattro drappelli di valletti recanti gli stendardi di tutte le città italiane. Seguono un drappello di uomini d'arme vestiti di *maglie di rame a squame*; dietro a questi armigeri, ne vengono altri con tuniche rosse e gialle, poi musiche vestite di lilla, e finalmente le otto quadriglie, precedute dai loro capi.

Vestono sfarzosi costumi; l'effetto di questo aggruppamento di epoche diverse è stupendo, la loro magnificenza, eleganza artistica e fedeltà storica, suscitano la generale ammirazione. Il corteo fa il giro del campo fra le continue acclamazioni; applauditissimi il duca degli Abruzzi ed il principe di Napoli.

Quando il corteo giunge sotto la tribuna Reale, i cavalieri salutano i Sovrani e i principi; poscia i principi reali, seguiti dai loro cavalieri, si dispongono sotto il padiglione reale e vi restano durante tutto il torneo.

Allora i gruppi si dividono in due quadriglie, e successivamente al suono delle musiche eseguiscono sempre al galoppo, per circa 40 minuti ciascuna, brillanti ed eleganti evoluzioni, sempre applaudite, specie quando alla fine di ciascuna, dispostisi in unica fila, salutano i Sovrani.

Alla fine tutti i gruppi formansi in un' unica quadriglia, e fanno altre applauditissime evoluzioni.

Alle 5 e mezza i principi reali alla testa dei torneanti col seguito rientrano al galoppo nel campo e quando alla fine tutti i 256 cavalieri, preceduti dai quattro principi coi seguiti, coi portastendardi, cogli araldi, si portano, sempre al galoppo, ai piedi del palco reale e vi si schierano sotto, gridando *urrà! Savoia!* Tutto il pubblico in piedi urla sventolando i fazzoletti *Savoia! Savoia!*

È un momento di vero entusiasmo. Effetto splendido.

I concerti suonano quindi l'inno prussiano. I sovrani in piedi ringraziano.

Le esercitazioni possono considerarsi riuscitissime.

Durante quasi tutte le esercitazioni *il Re e la Regina* applaudiscono di frequente, specialmente quando la prima quadriglia forma una stella i cui raggi formati da 32 cavalieri ciascuno, girano intorno ad un perno.

Indi i corazzieri e le vetture reali entrano nel piazzale e i Sovrani italiani e tedeschi, la Regina Maria Pia e i principi, salgono le vetture, uscendo dal campo fra interminabili applausi.

La sfilata, che fa un pittoresco corteo, attraversa piazza del Popolo, il Corso, via Nazionale, e desta immenso entusiasmo e grande ammirazione nella enorme folla che si accalca sulle vie e che gremisce le finestre.

Presso il Pincio la gente è arrampicata sugli alberi, sui muri, sulle statue, e in tutte le sporgenze.

Gli applausi scoppiano fragorosi dappertutto. La folla sventola i capelli e i fazzoletti.

In piazza del Quirinale è raccolto un enorme numero di persone.

Il corteo vi arriva alle 6.25.

La folla resta oltre un'ora in piazza applaudendo ai Sovrani.

L. 500,000 elargite dal Re
per l'Istituto Umberto-Margherita

Il Re ha destinato la somma di lire 500,000 per suo concorso alla fondazione in Roma dell'Istituto a beneficio dei figli degli operai morti sul lavoro, facendo conoscere che non potendo concorrere a tutte le opere di beneficenza proposte nelle varie parti d'Italia nell'occasione delle loro nozze d'argento, i Sovrani debbono limitarsi a dare alla istituzione da crearsi in Roma il loro obolo.

Telegrammi ed indirizzi

I Reali ricevettero 6628 telegrammi dall'interno, 1214 dall'estero, 470 indirizzi con 600 mila firme.

L'Imperatore Guglielmo
e gli architetti italiani

Ieri l'Imperatore ricevette una deputazione della colonia tedesca residente a Roma, e una deputazione del Circolo artistico tedesco, e parecchi professori dell'Istituto storico prussiano.

Il Sovrano tedesco si trattenne affabilmente cogli intervenuti oltre mezz'ora. Parlò sempre lui di cose varie, *principalmente delle questioni artistiche.* Notò che si dice male delle case di Roma nuova; ma che invece le case di Berlino sono più brutte, e che gli architetti tedeschi dovrebbero venire in Italia ad apprendere l'arte. Ha detto che desidera che i tedeschi residenti a Roma debbano acquistare sempre maggiori simpatie in Roma. Ha insistito sui vincoli di affetto che legano le due nazioni

Papa e Imperatore

Telegrafano da Roma, 25, alla *Sera*:

— Sono in grado di assicurarvi che l'imperatore, tornando dal Vaticano alla legazione prussiana, spedì subito due dispacci in cifra al cancelliere Caprivi.

— Ho raccolto altri particolari intorno alla visita che Guglielmo fece in Vaticano. L'imperatore, tornando dalla sua visita al papa, rimase impressionato dell'accoglienza fredda avuta dal popolo, adunato al suo passaggio, così diversa da quella che per consueto ottiene. Giunto alla palazzina Santafiora — così mi raccontano — egli avrebbe detto, battendo famigliarmente sulla spalla al conte d'Eulemburg: « Caro Eulemburg, oggi se la folla applaudì al nostro passaggio, fu un vero miracolo ».

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 10 aprile.

Iniziamo la nuova settimana col solito assortimento di domande, fra cui sempre insistenti quelle per gli organzini 17|19 18.20 d'ogni categoria. La giornata non diede però che un complesso normale di affari, dal quale apparve invariabile l'assoluta sostenutezza dei prezzi sugli ultimi limiti conseguiti.

Si citano accordi per nuovi bozzoli di levante a consegna ottobre, pagandosi intorno a fr. 17 oro a rendita.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Gravissimi disordini in Inghilterra
Sei milioni di danni

Hull 25 — Vi furono ieri dei disordini. Gli scioperanti incendiarono un cantiere di legnami e l'albergo Citadel. I danni sono valutati a 250 mila sterline, pari a 6 milioni e 250 mila lire italiane.

La crociata dei conservatori contro « l'home rule »

Londra 25 — Una grande riunione ebbe luogo a Hatfield, possedimento di Salisbury. Vi assistettero *1200* delegati di Belfast e 300 membri unionisti appartenenti alle Camere dei lordi e dei comuni.

Salisbury arringò gli invitati paragonando l'*home rule* al giuoco del *whist*. Dichiarò che i gladstoniani segnarono i primi punti coi feniani, ma perderanno la partita.

Tutti gli oratori orangisti furono acclamati. Seguì un *lunch* colossale.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Orario Ferroviario
(vedi in quarta pagina).

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *26 aprile 1893.*

	17 apr.	18 apr.	19 apr	20 apr.	21 apr.	22 apr	25 apr.	26 apr.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	96.90	96.90	97.05	97.10	97.10	97.05	97.02	97.95
» fine mese	97.—	97.—	97.10	97.15	97.15	97.10	97.07	97.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	313.—
» 3 % Italiane	304.—	301.—	304.—	304.—	303.—	303.—	304.—	304.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.	495.—	495.—
» » » 4 ½	501.—	497.—	505.—	501.—	502.—	502.—	502.—	501.—
» 5 % Banco di Napoli	463.—	463.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507.—	508.—	508.—	502.—	507.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1320.—	1330.—	1315.—	1325.—	1330.—	1310.—	1300.—	1300.—
» di Udine	110.—	110.—	110.—	110.—	110.—	110.—	110.—	112.—
» Popolare Friulana	116.—	116.—	112.—	112.—	115.—	112.—	112.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	263.—	268.—	263.—	265.—	203.—	204.—	261.—	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	697.—	695.—	697.—	700.—	701.—	702.—	700.—	699.—
» » Mediterranee	554.—	550.—	554.—	555.—	556.—	556.—	552.—	551.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.20	104.30	104.30	104.30	104.30	104.25	104.30	104.30
Germania »	128.20	128.¼	128.30	128.20	128.¼	125.¼	128.30	128.¼
Londra »	26.21	26.24	26.24	26.24	26.24	26.22	26.24	26.21
Austria e Banconote »	216.¾	215.¼	215.½	215.—	210.¾	215.—	216.¾	216.¾
Napoleoni »	20.61	20.60	20.60	20.60	20.60	20.63	20.61	20.61
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	92.50	92.92	93.—	93.20	93.30	93.05	93.—	92.90
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	92.77	91.95	93.02	93.27	93.20	93.05	93.—	92.90

Tendenza calma

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

AGENZIA GENERALE
D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO
ENRICO GIULIANI

Udine — Via Daniele Manin N. 7

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cercasi Paglia colorata per sedie; campione e prezzo.

D'affittarsi pel mese d'agosto Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Cercasi socio disponga da lire 4000 a lire 5000 per sviluppare maggiormente un negozio bene avviato nel centro della città, come pure lo si cederebbe a condizioni diverse.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. *Ottime referenze.*

Cercasi giovanetta brava di lavorare nelle macchine da calze e maglierie, che sappia incominciare le calze dalla gamba alla punta; ottime condizioni.

Da mutuarsi *lire mille a ventimila.*

Ricercasi tre camere muri vuoti con piccola cucina.

Da vendersi casa civile con 40 campi terra, presso Cividale.

In Fagagna d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala, corte, ecc.

Uomo, età 40 anni, cerca posto come gastaldo - buonissime referenze.

Giovine ventenne *con licenza tecnica* cerca occuparsi presso buona ditta commerciale per la tenitura registri e corrispondenza.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Da vendersi un «Landeaux», un carrettino, sei finimenti da cavallo, una macchina birra e biliardo. Prezzi da convenirsi.

Cercasi giovine trentenne per negozio manifatture e conosca la partita ramo lioni per la piazza di Milano. Buone referenze.

Vendesi un *armadio, due letti ferro e* numero 18 sedie.

Cercasi ragazzo apprendista per scrittorio.

Cercasi rappresentanze di buone e serie case di commercio.

Cercasi grano rosso e bianco, quintali 1500 per spedire a Treviso. Rivolgersi con campioni.

Affittasi sala con attigua stanza nel centro della città.

Si ricerca in Provincia negozio pizzicagnolo sia bene avviato, si darebbe buona cauzione.

Causa salute *cedesi* avviato caffè in Provincia.

Cercasi signorina educata, sappia disimpegnare lavori di casa; inutile presentarsi senza buone referenze.

Cercasi domestica orfana. Buone referenze.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

Cercasi da comperare una casetta da lire 1000 a lire 2000.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo. Buonissime referenze.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate o disobbligate, acquedotto, stalla, cantina, legnaja, ecc. Prezzo da convenirsi.

Cercasi socio capitale 1000 a 2000 lire, per sviluppare maggiormente una azienda già avviata; capitale assicurato.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1,50 a.	6.45 a.	D. 4.05 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.20 p.	O. 10,45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2,05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1,10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.60 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2,25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9,20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.46 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.58 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.27 p.
oO. 5,16 p.	7.20 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6,31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9,31 a.	M. 9.46 a.	10.15 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.10 p.	1.30 a.

GABINETTO MEDICO - MAGNETICO P. D'AMICO

BOLOGNA — Via S. Felice. 14 — BOLOGNA

Chi da qualunque città d'Italia o dall'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula **Anna,** f d'uopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. **D'Amico** sposo della Sonnambula, perchè egli, sottoponendoli all'esame *della magnetica* chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico; stabilisca in unione al medico assistente, i vari farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina - vaglia postale, sia per raccomandata, **Lire 5** e un francobollo da Cent. 20 *e dirigerla al* **Prof. Pietro D'Amico, Bologna.**

IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di **Re dei Purganti** dato all'OLIO DI RICINO, privo dell'irritante EMETINA, è incontestabilmente dovuto a quello prodotto dalla benemerita Fabbrica **C. G. Schmidt di Legnago.**

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritante, purissimo, bianco, leggero, facile a prendersi, non disgustoso al palato, l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO *evita ogni dolore di* ventre e vince tutti senza eccezione gli altri purganti.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti ed un flacone *può servire per due dosi.*

Vendita al pubblico in flaconi e mezzi flaconi.

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

In Udine presso le Farmacie Comelli F. e Fabris A. pel dettaglio.

Al sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI
ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer,** Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Giesshübler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Teti, Saglione, Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Murzottini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine. - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.**

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

ANTICA OFFELLERIA
DI

GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane,** permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le suddette **Gubane,** ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane,** munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 88 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** *senza alcun pericolo* per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «*Friuli*» *Via Prefettura n. 6, Udine.*

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, *droghieri e farmacisti.*

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «Il Friuli»

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco